



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA  
GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2015 Pag.5 FOGLIO 1-1

del MOLISE  
**laGazzetta**

Negli annali del Centro di Cultura dell'università del Molise il cinquantennio editoriale di Enzo Nocera

## Meritavano la celebrazione l'Editore, il Molise e gli Autori

*La circostanza è stata sobriamente ed elegantemente illustrata da Giorgio Palmieri, da Tonino Santoriello, da Iliara Zilli, da Enzo Di Nuoscio, da Norberto Lombardi e condivisa da una platea estremamente partecipe, da cui sono sortiti gli interventi spontanei di quanti, e sono tantissimi, hanno incrociato nella loro vita e con le loro attività Enzo Nocera e la sua straordinaria vicenda editoriale*

Non sono bastate tre ore per raccontare i 50 anni di attività editoriale di Enzo Nocera, celebrazione pensata e voluta dal Centro di Cultura dell'università del Molise di cui è responsabile Iliara Zilli. Il pomeriggio del 15 dicembre 2015 è stato sapientemente ricollegato al giorno e al mese del 1965 in cui la prima pubblicazione della Nocera Editore ha visto la luce: "Il sottobosco di Antonio Cirino". Da allora, per 50 anni Enzo Nocera ha arricchito il Molise e i molisani di circa 500 titoli di opere di narrativa, di saggistica, di grafica, di enogastronomia, di tradizioni popolari, e di una serie nutrita di collane tematiche curate da personaggi illustri della cultura molisana. La circostanza è valsa soprattutto a dimostrare il contributo culturale della Casa editrice di Nocera, l'impegno di dare al Molise una identità che fosse riconoscibile, valutabile e apprezzabile nel contesto italiano, la generosità e la caparbieta con cui è stata cercata e voluta l'opera d'avanzamento sociale e culturale del Molise attraverso le opere edite, anche dinanzi alle difficoltà di un ambiente locale scarsamente assorbente e reattivo. La circostanza è stata sobriamente ed elegantemente illustrata da Giorgio Palmieri, da Tonino Santoriello, da Iliara Zilli, da Enzo Di Nuoscio, da Norberto Lombardi e condivisa da una platea estremamente partecipe,

da cui sono sortiti gli interventi spontanei di quanti, e sono tantissimi, hanno incrociato nella loro vita e con le loro attività Enzo Nocera e la sua vicenda editoriale. Cinquanta'anni di attività su livelli qualitativi significativamente alti, oltre che quantitativamente ragguardevoli, meritavano la celebrazione che c'è stata. Lo meritava anche il Molise che dai 50 anni di attività editoriale di Nocera ha tratto significativi vantaggi d'identità e di popolarità (basti considerare le trentuno edizioni - dal 1969 al 2003 - dell'Almanacco del Molise: 15.000 pagine illustrate da oltre 10.000 immagini, 540 saggi di



213 autori in gran parte molisani); lo meritavano gli autori che con le loro opere, il loro contributo intellettuale hanno irrorato menti e coscienze di di-

verse generazioni. Questa celebrazione non meritava che la condividesse l'intero sistema istituzionale che, difatti, confermando il proprio oscuranti-

smo intellettuale, la propria rozzezza culturale, è stato il convitato di pietra della serata. Evitata, così, fortunatamente, la solita geremiade, il solito parlarsi addosso, la solita dimostrazione di quanto la cultura sia una materia che in questa transizione storica nei consessi cosiddetti democratici (Comune, Provincia e Regione) non ha cittadinanza. La partecipazione dei consiglieri regionali del ventesimo secolo (presenti Gaspero Di Lisa, Massimo Torracco ed Enrico Santoro) ha maggiormente sottolineato il vallo tra quella genia politica e l'attuale. Al di là di questa notazione, negli annali del Centro di Cultura dell'università del Molise, che ha generato e saldato l'evento in perfetta aderenza al mandato statutario, è stata infissa una pietra miliare che, riletta in futuro, dirà più di quanto si possa pensare di un cinquantennio editoriale di prestigio e dei suoi effetti socio/culturali. Significative, infine, della sua straordinaria avventura editoriale ed umana, sono state in conclusione le commosse parole di ringraziamento di Enzo Nocera.

Dardo